

ASSEMBLEA DEI SOCI 2016

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMPOSIZIONE E COMPITI

**MODELLO TEORICO RELATIVO AL PROFILO
DEGLI AMMINISTRATORI**

1.2 COMPOSIZIONE E COMPITI

1.2.1 Membri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio stabilisce, nell'ambito dei limiti definiti dalle vigenti disposizioni normative e statutarie:

- i *requisiti* che gli Amministratori devono possedere oltre a quelli minimi previsti dalle citate disposizioni;
- il *profilo* degli Amministratori dal punto di vista delle competenze, conoscenze ed esperienze professionali;
- il *numero massimo di incarichi* in ruoli di amministrazione, direzione e controllo in altre società, come definito nel prosieguo;
- le modalità di funzionamento dell'organo.

Tutti gli Amministratori sono tenuti a:

- essere *pienamente consapevoli* dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- essere in possesso di *competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate*, in modo da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- *dedicare tempo e risorse adeguate* alla complessità del loro incarico, anche sulla base degli altri eventuali incarichi già ricoperti in altre società;
- *operare con autonomia di giudizio e indirizzare la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca*, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti;
- *attenersi all'obbligo di riservatezza* per quanto attiene i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei propri compiti.

1.2.2 Numero / Durata Incarico / Nomina / Revoca / Sostituzione

Il numero dei Consiglieri, la durata del loro incarico, e le modalità di nomina , revoca e sostituzione sono disciplinati dallo Statuto.

1.2.3 Requisiti

Il Consiglio ha il compito di *verificare, dopo la nomina e nel continuo, la presenza e la permanenza delle caratteristiche di professionalità, onorabilità, e disponibilità di tutti i suoi membri, nonché la permanenza del requisito di indipendenza in capo al numero minimo dei suoi membri previsto dallo Statuto.*

1.2.4 Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti

Di seguito vengono elencati i ruoli ed i limiti ipotizzati per le cariche dagli stessi assumibili. In particolare, l'*amministratore non esecutivo* e non investito di cariche particolari non può ricoprire più di ulteriori:

- tre incarichi esecutivi;
- cinque incarichi non esecutivi o di controllo;
- nel complesso non più di otto cariche.

	Società quotate e/o bancarie, finanziarie, assicurative e/o di rilevanti dimensioni (Italia/Estero)			
	Incarichi esecutivi	Incarichi non esecutivi o di controllo	Società concorrente	Incarichi complessivi
Amministratore non esecutivo	3	5	No	8

Si rimanda al successivo paragrafo relativo al *Processo per la verifica del numero degli incarichi al fine dell'accertamento dei requisiti di indipendenza e disponibilità di tempo* per il relativo dettaglio operativo.

2 Presidente e Vice Presidente

2.1 Compiti

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni previste dalle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e statutarie.

In tale ambito, ed in conformità a quanto inoltre disposto dalle Linee applicative della Circolare della Banca d'Italia n. 285, si occupa di:

- a. *garantire l'efficacia del dibattito consiliare* e adoperarsi affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti; a questi fini, il Presidente provvede affinché:
 - i) *ai Consiglieri sia trasmessa con congruo anticipo* la documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio o, almeno, una prima informativa sulle materie che verranno discusse;
 - ii) *la documentazione* a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, *sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi* rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno;
- b. nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare, *assicurare che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica*, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario;
- c. assicurare che:
 - i) *il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia*, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate.
 - ii) *la banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione* dei componenti degli organi e, laddove tenuta, piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo.
- d. *favorire in modo neutrale la dialettica tra componenti esecutivi e non esecutivi*, e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio.

2.2 Nomina e Requisiti

La modalità di nomina e i requisiti del Presidente sono disciplinati dalle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e statutarie.

2.3 *Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti*

Il Presidente non può ricoprire più di ulteriori:

- due incarichi esecutivi;
- quattro incarichi non esecutivi o di controllo;
- nel complesso non più di sei cariche.

Il Vice Presidente non può ricoprire più di ulteriori:

- tre incarichi esecutivi;
- cinque incarichi non esecutivi o di controllo;
- nel complesso non più di otto cariche.

	Società quotate e/o bancarie, finanziarie, assicurative e/o di rilevanti dimensioni (Italia/Estero)			
	Incarichi esecutivi	Incarichi non esecutivi o di controllo	Società concorrente	Incarichi complessivi
Presidente	2	4	No	6
Vice Presidente	3	5	No	8

ALLEGATO 1: MODELLO TEORICO RELATIVO AL PROFILO DEGLI AMMINISTRATORI

Obiettivi

Ai fini del corretto assolvimento delle funzioni di supervisione strategica e gestione la Banca d'Italia richiede, nelle norme di *Applicazione delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*, che gli Amministratori:

- siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- siano dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire;
- possiedano competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico;
- possiedano un'adeguata conoscenza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione della finanza e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione definisce a tale scopo il modello teorico relativo alla propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale e rispondente alle attuali esigenze della banca. Il modello potrà subire modificazioni nel tempo al variare delle condizioni di contesto o specifiche dell'azienda.

Modello

Nell'identificare il modello teorico relativo alle professionalità degli Amministratori, il Consiglio terrà conto:

- *dei principi esposti dalla normativa* e relativi a: 1) piena consapevolezza dei poteri e degli obblighi connessi alla funzione da svolgere, 2) adeguatezza delle professionalità e delle esperienze in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca, 3) diffusione e diversificazione delle competenze tra i componenti per garantire un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca, 4) conoscenza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione della finanza, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- delle dimensioni della Cassa, della complessità e specificità del settore in cui opera e della sua vocazione locale.

A tal fine il modello, rappresentato sinteticamente nella figura seguente, individua le aree di competenza che il CdA ritiene debbano essere necessariamente rappresentate in termini di:

- a. conoscenze generiche del business bancario;
- b. esperienze e competenze;
- c. composizione quantitativa.

MODELLO TEORICO			
		C. COMPOSIZIONE QUANTITATIVA	
A. CONOSCENZE GENERICHE DEL BUSINESS BANCARIO	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione impieghi e gestione del risparmio (raccolta diretta, gestita ed amministrata); • Regolamentazione settore bancario; • Dinamiche sistema economico finanziario internazionale, nazionale ma anche locale; • Assetto organizzativo della Cassa, processi di gestione aziendale, sistema dei controlli, normativa interna; • Comprensione tematiche inerenti il controllo dei rischi. 	Tutti	
B. ESPERIENZE E COMPETENZE	1. Area Rischio CREDITO	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze in tema di gestione imprenditoriale e gestione dei rischi; - Conoscenza approfondita del tessuto economico locale; - Competenze per la gestione del rischio di credito o della finanza aziendale; - Competenze nella gestione del rischio di credito a livello banca; - Buona conoscenza modello operativo bancario per l'offerta dei servizi di finanziamento; - Esperienza pluriennale finalizzata alla valutazione del merito creditizio. 	2
	2. Area Rischio LIQUIDITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze ed esperienze lavorative rilevanti in merito; - Conoscenze in tema di: finanza aziendale; regolamentazione e funzionamento del mercato interbancario; politiche economiche ed economia monetaria; - Conoscenza del rischio di liquidità: comprensione dei principali indicatori di rischio di liquidità e delle relative leve; - Capacità di definire il risk appetite e di indirizzare, in armonia con le direttive della normativa di vigilanza, le strategie della banca sul fronte della liquidità. 	1
	3. Area Rischio MERCATO	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze ed esperienze lavorative rilevanti nella gestione di portafogli diversificati di strumenti finanziari e di gestione dei relativi rischi; - Conoscenze specifiche in tema di: finanza aziendale; regolamentazione e funzionamento dei mercati finanziari; politiche economiche ed economia monetaria; - Comprensione dei principali aspetti afferenti il rischio di mercato; - Capacità di definire il risk appetite e di indirizzare, in armonia con le direttive della normativa di vigilanza, le strategie della banca in tema di assunzione del rischio di mercato. 	1
	4. Area Rischio OPERATIVO, LEGALE, REPUTAZ.	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze ed esperienze lavorative rilevanti maturate nella gestione dei rischi afferenti il funzionamento del settore bancario; - Esperienza nella relativa applicazione al fine di valutare il presidio del rischio; - Conoscenza e comprensione degli aspetti afferenti il rischio di non conformità ed i rischi operativi, legali e reputazionali, al fine di indirizzare le strategie della banca nella direzione della gestione e mitigazione di tali rischi. 	1

A. CONOSCENZE GENERICHE DEL BUSINESS BANCARIO

I Consiglieri devono possedere conoscenze dello specifico business bancario, che per la Cassa possono essere identificate:

- nell'attività caratteristica di una banca che si rivolge alla clientela retail:
 - gestione degli impieghi alla clientela;
 - gestione del risparmio della clientela (raccolta diretta, gestita ed amministrata).
- della regolamentazione e della normativa del settore bancario;
- delle dinamiche del sistema economico finanziario internazionale, nazionale ma anche locale, vista la vocazione e la localizzazione territoriale della Cassa;
- dell'assetto organizzativo della Cassa, dei processi di gestione aziendale, ivi compreso dell'intero sistema dei controlli, e della normativa interna;
- comprensione delle principali tematiche inerenti la gestione ed il controllo dei rischi a cui la Cassa può essere soggetta in base all'attività svolta.

B. ESPERIENZE E COMPETENZE

I Consiglieri devono inoltre possedere competenze ed esperienze maturate in tema di gestione imprenditoriale, organizzazione aziendale, manageriali e comprovate doti comunicative, necessarie per il buon funzionamento dell'Organo. Di seguito sono individuate le competenze ed esperienze necessarie per individuare, gestire e controllare le principali aree di rischio cui la Cassa è soggetta:

1. Area del Rischio di credito

- **Competenze in tema di gestione imprenditoriale e gestione dei rischi** maturate attraverso un'esperienza lavorativa rilevante della durata di almeno un triennio, in aziende bancarie o non bancarie, di dimensione media o medio-grande, nel ruolo di:
 - o Membro del Consiglio di Amministrazione;
 - o Direttore/Vice Direttore;
 - o Direttore Finanziario/CFO;
 - o Revisore/commercialista;
- **Conoscenza approfondita del tessuto economico locale** e delle dinamiche economiche territoriali, con particolare riferimento ai settori:
 - o IMMOBILIARE ED EDILIZIA;
 - o AGROALIMENTARE;
 - o METALLURGICO, METALMECCANICO ED INDUSTRIA;
 - o ALTRI.
- **Competenze nell'ambito della gestione del rischio di credito o della finanza aziendale;**
- **Competenze nella gestione del rischio di credito a livello banca:**
 - o capacità di definire, in armonia con le direttive della normativa di vigilanza, le strategie della banca sul fronte del credito;
 - o capacità di definire, in collaborazione con le strutture tecniche aziendali, il risk appetite;
 - o fissare gli obiettivi qualitativi e quantitativi, a breve e a medio termine, e periodicamente riesaminarli e seguirne l'attuazione;
- **Buona conoscenza del modello operativo bancario per l'offerta dei servizi di finanziamento** e capacità di definire e attuare le "credit policy" a guida dell'operatività aziendale;
- **Esperienza pluriennale finalizzata alla valutazione del merito creditizio** di singole posizioni soprattutto con riferimento alla clientela corporate, SME e PMI:
 - o lettura e di interpretazione dei dati di bilancio, analisi di piani industriali, analisi della Centrale Rischi, analisi del rating e degli altri strumenti per la gestione del rischio di credito, conoscenza specifica delle varie forme di finanziamento, processo di rating override, ecc.;

2. Area del Rischio di liquidità

- **Competenze ed esperienze lavorative rilevanti** maturate per almeno un triennio, in aziende bancarie o non bancarie, di dimensione media o medio-grande, nei settori amministrazione, direzione e controllo maturata nel ruolo di:
 - o Direttore Generale/Direttore Finanziario/CFO;
 - o Tesoriere;
 - o Risk Manager di istituzioni finanziarie;
- **Conoscenze specifiche ed approfondite in tema di:**
 - o finanza aziendale;
 - o regolamentazione e funzionamento del mercato interbancario;
 - o politiche economiche ed economia monetaria;

- Conoscenza dei principali **aspetti afferenti il rischio di liquidità**: comprensione dei principali indicatori di rischio di liquidità e delle relative leve;
- **Capacità** di definire, in collaborazione con le strutture tecniche aziendali, il risk appetite e **di indirizzare**, in armonia con le direttive della normativa di vigilanza, le strategie della banca sul fronte della liquidità;

3. Area del Rischio di mercato

- **Competenze ed esperienze lavorative rilevanti** maturate nella gestione di portafogli diversificati di strumenti finanziari e di gestione dei relativi rischi: acquisita tramite una esperienza pluriennale nel ruolo di:
 - o Direttore Generale/Direttore Finanziario/CFO;
 - o Trader;
 - o Revisore;
 - o Gestore.
- **Conoscenze specifiche** in tema di:
 - o finanza aziendale;
 - o regolamentazione e funzionamento dei mercati finanziari;
 - o politiche economiche ed economia monetaria;
- Conoscenza e comprensione dei principali aspetti afferenti il rischio di mercato, quali ad esempio:
 - o impatti in termini economico-finanziari e di rischio connessi alla classificazione degli strumenti finanziari nei diversi portafogli contabili;
 - o tecniche di gestione diversificata dei portafogli di strumenti finanziari;
- Capacità di definire, in collaborazione con le strutture tecniche aziendali, il risk appetite e di indirizzare, in armonia con le direttive della normativa di vigilanza, le strategie della banca in tema di assunzione del rischio di mercato.

4. Area del Rischio operativo, legale e reputazionale

- **Competenze ed esperienze lavorative rilevanti** maturate nella gestione dei rischi afferenti il funzionamento del settore bancario: acquisita tramite una esperienza pluriennale nel ruolo di:
 - o esercizio di attività professionali;
 - o docenza universitaria;
 - o Compliance Officer;
 - o consulente/Responsabile qualità;
- Esperienza nella relativa applicazione al fine di valutare il presidio del rischio;
- Conoscenza e comprensione degli aspetti afferenti il rischio di non conformità ed i rischi operativi, legali e reputazionali, al fine di indirizzare le strategie della banca nella direzione della gestione e mitigazione di tali rischi.

C. COMPOSIZIONE QUANTITATIVA

Considerato il principio di proporzionalità e la specificità del business della Cassa il Consiglio di Amministrazione ritiene necessario che, in considerazione delle attuali esigenze della banca, almeno un Consigliere posseda i requisiti qualitativi di conoscenza, competenza ed esperienza per ciascuna delle aree di rischio sopra individuate, ad esclusione del rischio di credito ove ritiene opportuna la presenza di almeno due membri con esperienza specifica.